

Televisione, politica e questione femminile «Le donne, la chiave per la conciliazione»

«Come **Renata Polverini** non ho mai sbandierato il tema delle pari opportunità: poche parole ma molti fatti. Alle urne il voto dei cattolici ha un peso sarà determinante». **Alessio Garofoli**

Una lunga carriera nella Tv di Stato e un pallino: la questione femminile. Mariella Zezza, conduttrice a RaiNews24, è in pole per guidare la Lista civica a sostegno di **Renata Polverini**. Si è detto che la leader Ugl abbia voluto «pescare a sinistra», essendo la Zezza una ex socialista. «Non è vero», risponde lei. «Questa è la mia prima esperienza politica. Per una lista e per una persona». Cioè appunto la leader dell'Ugl. Ma su quali fossero le sue simpatie taglia corto. «Da giornalista del servizio pubblico non ho mai avuto una collocazione politica e questa è stata la mia forza». Sbrigato l'incomodo, introduce la sua mission: «Come Renata, non ho mai sbandierato il tema delle pari opportunità: poche parole ma molti fatti». Zezza ha fatto parte di commissioni di

studio sul tema; ha moderato e partecipato a decine di dibattiti sul ruolo della donna; ha condotto la rubrica È il tempo delle donne su RaiNews24 e il master sulle Pari opportunità all'Università di Roma Tre; ha scritto un libro sulla tutela della maternità col ginecologo Salvatore Mancuso; è stata ambasciatrice del Telefono rosa. Ed è nel direttivo di D52, associazione che sostiene la leadership femminile. Una tessera nel mosaico del potere rosa come lo vede la candidata governatrice del Pdl. «C'è una fortissima caratterizzazione in questo senso», spiega Zezza, «ma non è solo questione di genere: io intendo donna come madre e lavoratrice. L'Italia ha un tasso di natalità tra i più bassi in Europa e non per caso la più alta percentuale di madri over 40». Il che porta al quoziente familiare,

caratteristiche adatte alla conciliazione, fanno squadra, stemperano i toni. Finora in campagna elettorale non ho sentito espressioni forti e sono sicura non ce ne saranno mai». Del resto Emma Bonino e la Polverini hanno aperto la sfida baciandosi. «È noto che sono amiche. Spero che questo atteggiamento sia d'esempio anche in altre circostanze e per la prossima giunta della Regione», osserva. Qualità umane a parte, le differenze politiche non sono piccole. Secondo alcuni osservatori sarà determinante il cosiddetto elettorato cattolico. Da parte sua Zezza è convinta che «il voto cattolico ha un peso e sì, sarà determinante. Lo saranno i valori che esprime il mondo cattolico a partire dalla difesa della vita e della famiglia. E su questo mi pare che le posizioni siano molto nette». ■

caro al centrodestra, per quel che è di competenza di una giunta regionale. «Avrà un'altra denominazione ma le misure per le mamme e i papà saranno proporzionali al numero di figli. Che costano, ma sono un patrimonio della società e bisogna fare in modo che nascano». Chiunque vinca, il nuovo presidente del Lazio sarà una signora. È la prima volta in Italia. «Ma ci tengo a sottolineare che la prima a candidarsi è stata la Polverini. La Bonino si è infilata in una situazione delicata, autocandidandosi. D'altra parte quando ci sono situazioni disperate si chiamano le donne. Ma se il centrodestra non avesse scelto una donna, non so se il centrosinistra l'avrebbe fatto. In ogni caso è un risultato storico». Il fair play che molti accreditano al gentil sesso per ora c'è. Reggerà? «Assolutamente: le donne hanno





► La giornalista Mariella Zezza

«Chiunque vinca il
prossimo presidente
della Regione Lazio
sarà una donna
È un risultato storico»



Mariella Zezza

Giornalista

SCHEDA

È l'attuale conduttrice del telegiornale Rainews24 è in pole per guidare la Lista civica a sostegno di **Renata Polverini**. Ha scritto un libro sulla tutela della maternità col ginecologo Salvatore Mancuso; è stata ambasciatrice del Telefono rosa. Ed è anche nel direttivo di D52, associazione che sostiene la leadership femminile.